



CONSULTA SICUREZZA

COMUNICATO

No allo spezzatino del Corpo Forestale, no alla militarizzazione della Polizia ambientale e agroalimentare, sì ad una vera riforma della sicurezza.

"E' inaccettabile per un Paese moderno cancellare e spezzettare il Corpo forestale dello Stato, demansionando e militarizzando donne e uomini che ogni giorno contrastano i reati ambientali e le ecomafie, chiudendo presidi e avamposti di legalità sul territorio nazionale. Gli ultimi emendamenti di maggioranza relativi alla riforma della pubblica amministrazione targati ministro Madia, il cui testo ora è al vaglio dell'aula della Camera, ci allontanano dall'Europa dove le Polizie ambientali e agroalimentari sono corpi civili che godono di grande autonomia e prestigio. Non solo. Si tenta di spacciare tutto questo per 'grande riforma', ma qui di 'grande' ci sono solo le pressioni e le azioni di lobbie esercitate dalle burocrazie e dai poteri forti che albergano anche ai vertici delle forze di polizia, soprattutto per quel che riguarda quelle ad ordinamento militare. Per la Polizia ambientale e agroalimentare l'unico futuro accettabile è un accorpamento col Dipartimento della pubblica sicurezza attraverso l'istituzione di una autonoma Direzione centrale, lasciando ai Vigili del Fuoco i compiti di concorso nella lotta contro gli incendi boschivi. Altre vie sono impercorribili e antistoriche".

E' quanto si legge in una nota della Consulta Sicurezza, la maggiore organizzazione di rappresentanza del personale in divisa dei comparti sicurezza e soccorso pubblico, composta da Sap (Polizia di Stato), Sappe (Polizia Penitenziaria), Sapaf (Corpo Forestale dello Stato) e Conapo (Vigili del Fuoco).

"Il Governo e la maggioranza - dicono i segretari generali dei sindacati Gianni Tonelli, Donato Capece, Marco Moroni e Antonio Brizzi -, dopo aver promesso una riforma dell'apparato della sicurezza che doveva ridurre sprechi e duplicazioni, partendo dalla considerazione che l'Italia è il paese al mondo col più alto numero di forze dell'ordine, hanno partorito un topolino, una 'riformicchia' che non tocca sprechi poltrone e stipendi di dirigenti e generali, che punta a chiudere centinaia e centinaia presidi di sicurezza su tutto il territorio nazionale e che mira a ridurre ancora gli organici, che già oggi soffrono di una carenza di 42.000 unità tra tutte le forze dell'ordine. Una 'riformicchia' che ha goduto dell'appoggio anche di qualche sindacato 'giallo' che è pronto a raccontare ai nostri colleghi la 'favola' di un nuovo riordino interno delle

carriere che finalmente si realizza (con quali soldi lo sanno solo loro). Una 'riformicchia' che, pur di non scontentare nessuno, divide il Corpo forestale dello Stato in vari spezzoni: una parte con l'Arma dei carabinieri. una parte con la Polizia di Stato, una addirittura coi Vigili del Fuoco e un'altra parte ancora come impiegati civili, aggravando e non certo risolvendo il problema della sovrapposizione di competenze. Ai forestali, bontà loro, viene data la possibilità di scegliere di che morte morire”.

“Lo scellerato disegno – affermano ancora Sap, Sappe, Sapaf e Conapo – è molto chiaro: a qualcuno (i carabinieri) interessa monopolizzare le funzioni di polizia in materia ambientale e agroalimentare, non certo i forestali che anzi, prevedibilmente, sceglieranno di transitare nella Polizia di Stato, rischiando di disperdere le loro professionalità. Ai carabinieri, invece, interessa solo mantenere la rete delle stazioni che saranno riempite con i loro uomini che eserciteranno in via esclusiva l'agognata funzione, salvo poi bussare cassa al Governo e chiedere un riequilibrio di assunzioni. Vogliamo forse rimilitarizzare la sicurezza? Che cosa dicono i vertici della Polizia di Stato? La domanda è una: qui stiamo giocando a rischio istituzionale o vogliamo gettare le basi di un nuovo apparato della sicurezza più efficiente e al servizio della nazione? Come Consulta Sicurezza non rimarremo con le mani in mano, questo è sicuro”.

Roma, 9 Luglio 2015

SAP
(Polizia di Stato)
Gianni Tonelli

SAPPe
(Polizia Penitenziaria)
Donato Capece

SAPAF
(Corpo Forestale)
Marco Moroni

CONAPO
(Vigili del Fuoco)
Antonio Brizzi